



Segreteria Nazionale - Corso Trieste, 36 - 00198 Roma

LEONARDO

Presentate le linee guida del Piano Industriale Ora confronti di Divisione per comprenderne le ricadute

Nella giornata del 31 gennaio l'AD di Leonardo Alessandro Profumo ha presentato alle organizzazioni sindacali le linee guida del Piano Industriale.

Dopo aver descritto la situazione del mercato interno ed estero in cui opera Leonardo ha descritto le criticità relative all'anno 2017 che hanno portato ad una revisione al ribasso degli indicatori finanziari. Queste sono state identificate nella divisione elicotteri e nell'ambito delle aerostutture.

Entrambe le criticità sono state ritenute non strutturali e nel piano dell'azienda vengono identificati i filoni di intervento per riportare entrambe le divisioni in linea con i fondamentali necessari.

Nel P.I. vengono confermati gli interventi nell'ambito finanziario per la riduzione del debito compresi i costi di rifinanziamento, ponendo l'obiettivo complessivo nel quinquennio di una discesa del 20%, attraverso azioni di potenziamento della rete commerciale e della presenza strutturale dell'azienda in aree del mondo con forti aspettative di crescita con l'obiettivo di acquisire nel quinquennio ordini per 70mld€, il miglioramento e lo sviluppo del post vendita, la generazione di risparmi complessivi per oltre 200 mln€.

L'AD ha confermato che l'azienda continuerà ad essere presente nei tre grandi ambiti industriali che presidia – elicotteristica, aeronautica ed elettronica per la difesa e che svilupperà a sostegno di questi un piano di investimenti di 600 mln€ annui su processi e prodotti già a partire dall'anno in corso.

Ha comunicato inoltre che sarà attivata una rivisitazione delle produzioni intensificando le attività di programme management e che proseguirà l'intervento nella qualificazione e selezione della supply chain con l'obiettivo di avere una filiera di produzione più strutturata e solida sia dal punto di vista finanziario che qualitativo.

Nel dichiarare necessaria una revisione del catalogo prodotti eliminando quelli senza o fuori mercato, ha confermato la prosecuzione di tutti i progetti di sviluppo strategici in corso e la promozione di nuovi con una maggiore focalizzazione ed attenzione al cliente ed al mercato con maggiore attenzione ai costi ed alla qualità dei prodotti e delle attività.

Al termine dell'incontro l'AD ha comunicato alle OOSS che intende utilizzare lo strumento previsto dall'art. 4 della legge Fornero per gestire, assieme alle organizzazioni sindacali un processo di uscite volontarie di accompagnamento alla pensione; in tale senso, non avendo esplicitato tempi, durate e modalità di utilizzo di tale strumento, sarà attivato nelle prossime settimane un tavolo sindacale dedicato.

Nell'esprimere le nostre prime considerazioni, come FIM CISL riteniamo che le linee guida proposte dall'azienda siano una strada corretta da intraprendere per mettere in sicurezza l'intero sistema Leonardo.

A fronte di questo riteniamo però necessario comprendere quali siano le azioni concrete che verranno attivate a partire dagli investimenti e dagli interventi di riduzione dei costi e per questo abbiamo chiesto la rapida attivazione dei tavoli divisionali al fine di entrare nel dettaglio dei singoli interventi e in quella sede, valutare ed esprimere il nostro giudizio.

Abbiamo inoltre espresso il permanere delle nostre preoccupazioni per alcuni siti particolarmente carenti di backlog (Venegono) e che già dalla fine di quest'anno potrebbero far emergere problemi produttivi e di saturazione occupazionale.

Come FIM CISL continuiamo a ritenere necessaria un'analisi sul consolidamento e lo sviluppo di Leonardo anche nell'ambito delle alleanze internazionali industriali o di prodotto su tutti i settori nei quali nel corso degli ultimi anni altri competitori e paesi sono stati protagonisti.

Questo deve avvenire a partire dall'Europa che sta segnando una marcata tendenza verso una politica industriale dell'aeronautica, dello spazio, dell'elettronica della difesa e delle reti che genera accorpamenti, fusioni e programmi comuni (finanziati da fondi europei) che non può vedere l'Italia e Leonardo esclusa da questi appuntamenti né può immaginare di vederci sedere a quei tavoli con un'industria italiana debole o marginale. Un importante banco di prova per verificare la capacità di fare sistema ed il peso politico del nostro paese, sarà il risultato del tavolo intergovernativo Italia/Francia ed industriale che sta affrontando la vicenda Fincantieri/Naval Group.

In relazione allo sviluppo di nuovi prodotti riteniamo importante che Leonardo non chiuda definitivamente lo spazio alla possibilità di definizione dell'NGTP.

Ad oggi ci sembra di aver compreso che l'ipotesi di una decisione definitiva per il suo sviluppo, sia remota.

Pur in presenza di recenti segnali incoraggianti nelle vendite di ATR, riteniamo dirimente che l'azienda metta in agenda il tema delle attività da sviluppare in prospettiva in Campania dato l'alto numero di persone, interne e dell'indotto coinvolte nella attività dal programma.

Ribadiamo la necessità di accorpate sotto la divisione militare tutte le attività ATC/VTS per garantire maggiore spinta all'intero processo e consentire un nuovo protagonismo nel mercato recuperando contestualmente i rapporti con il cliente nazionale ENAV.

Confermiamo la necessità di un maggiore sostegno e protagonismo del Governo Italiano a fianco di Leonardo e dell'industria italiana dell'aerospazio e difesa per un supporto decisivo alla promozione e commercializzazione dei nostri prodotti generando stabili condizioni per instaurare accordi commerciali G2G come già fanno da tempo paesi con presenza di aziende competitori di Leonardo.

Serve dare risposte concrete e risolutive ai lavoratori oggi operanti presso SEMA, SUPERJET e FATA. Da troppo tempo questi lavoratori attendono soluzioni definitive e di garanzia professionale ed occupazionale.

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'art.4 della legge Fornero, nel dichiarare sin da subito la nostra disponibilità all'identificazione di un accordo quando saranno chiari i confini del confronto, chiediamo all'azienda di attivare, sin dall'inizio, processi di trasferimento delle competenze delle persone che accetteranno di accedervi per evitare un depauperamento professionale che rischierebbe di impoverire l'azienda arricchendo altri soggetti.

Oltre a questo riteniamo fondamentale che le uscite siano compensate da assunzioni, in toto o in parte, per avviare un processo di scambio generazionale di cui l'azienda ha oggettivo bisogno.

Nell'attuazione di questo piano industriale riteniamo necessario qualificare e rendere efficaci le relazioni sindacali ad ogni livello. Queste necessitano di confronto costante e risolutivo sia per gestire gli importanti processi di intervento e trasformazione dell'azienda, che per identificare le soluzioni contrattuali ai tanti temi ancora aperti ed inevasi.

L'accordo sottoscritto il 2 febbraio 2016 ci impone la necessità di concludere rapidamente il processo di armonizzazione avviato dato che è chiaro a tutti che non potremo reciprocamente permetterci di tenere aperto all'infinito il tema, nella consapevolezza che si sta avvicinando il momento di riattivare in Leonardo e nelle società partecipate e controllate, la contrattazione di secondo livello.

Come FIM CISL saremo, come sempre, attenti e scrupolosi nell'analisi dell'evoluzione di questo piano industriale e non faremo mancare le nostre segnalazioni, proposte e richieste che derivano da chi, come noi, costantemente, ogni giorno vive e si confronta con le lavoratrici ed i lavoratori di questa importante azienda.

A tale fine il Coordinamento Nazionale FIM Cisl Leonardo unitamente ai delegati e alle strutture sindacali delle società controllate e partecipate si riunirà per un approfondimento congiunto il giorno 7 febbraio prossimo a Roma.

Roma 1 febbraio 2018

FIM CISL NAZIONALE